



Cosenza e tutti i suoi MicroMondi, contro la turistificazione

Il collettivo La Rivoluzione delle Seppie firma il programma COSMO: memoria e innovazione per riabitare

COSENZA. I **due volti speculari** della città sono separati dal fiume Crati: da un lato c'è l'**immagine vivace della città nuova** che, espandendosi verso nord, costituisce oggi un'unica conurbazione con la vicina Rende. Dall'altro, la **città vecchia** che, con la sua complessa identità di luci e ombre, è al contempo centrale e periferica perché segnata da sacche di marginalità sociale e dall'assenza di servizi, imprese e opportunità. Si tratta di una situazione comune alla parte antica di molte altre città del Sud Italia, caratterizzate da un processo di abbandono, spopolamento e apparentemente inesorabile disfacimento. Fenomeno che occorre invertire, attivando nuove forme di vita urbana che non si limitino a quella turistica.

Nuove connessioni negli antichi vicoli

In questo contesto, nell'ambito del programma **Agenda Urbana** del **Comune**,

prende vita *COSMO* – [Cosenza MicroMondi](#), il nuovo progetto del collettivo transdisciplinare [La Rivoluzione delle Seppie](#) pensato per rigenerare, innovare e creare nuovi valori nel variegato ecosistema urbano della città vecchia e del suo reticolo di vicoli, scalinate e piazze ove si alternano monumenti di pregio (il Castello svevo, il Duomo, il Teatro Rendano, l'Accademia Cosentina, il Liceo, la Biblioteca, il Palazzo di Governo) ed edifici abbandonati.

Per riattivare gli spazi apparentemente vuoti del centro storico e dar voce a una comunità che, seppur ridotta rispetto al passato, è ancor presente, il **progetto COSMO parte da tre poli culturali**: la **Casa delle Culture**, il **Cinema Italia** e l'**Oratorio di San Gaetano** che – con il lavoro del collettivo [Orizzontale](#) – è trasformato in un co-working e incubatore aperto ad artisti, artigiani e nomadi digitali.

I tre poli permettono di **coinvolgere contemporaneamente i dodici rioni di Cosenza vecchia**, i quali costituiscono una costellazione di *micromondi* in cui ciascuna *vineddra* (vicolo) contiene un peculiare universo di attività e storie da raccontare per far comprendere il valore dei luoghi e creare nuove connessioni.

Una galassia di azioni diffuse

Il **progetto combina tecnologia digitale, azioni sul territorio e attività di ricerca condotte da un gruppo di lavoro eterogeneo**. Il processo di conoscenza dei luoghi confluisce in una mappa digitale in continua evoluzione ([cosmocosenza.com](#)) che è stata realizzata col sistema GIS e permette di creare differenti itinerari alla scoperta della città vecchia e delle storie di chi la abita. Nei vari rioni del centro storico vengono poi attivate una serie di azioni, eventi e workshop che sollecitano nuovi modi d'interpretare e ri-abitare questi luoghi. L'**evento Cosenza Green Route**, dedicato alla promozione della mobilità sostenibile, ha permesso di lanciare il servizio di mobilità condivisa *Corrente* che

offre auto e scooter elettrici noleggiabili tramite un'app dedicata.

Nel **rione Giostra Vecchia** sono state realizzate le **installazioni multimediali *Alveari Digitali* e *Astral Machines***. L'artista **Roberto Alfano** ha coinvolto i minori del **rione di Santa Lucia** in un **laboratorio** volto a **trasformare i materiali di scarto** in un'installazione artistica.

Nel **rione Massa - San Gaetano** il **laboratorio di cinema del reale Kinoki LAB Cosenza**, guidato dal **regista Giuseppe Bisceglia** della **Scuola Holden di Torino**, ha coinvolto gli adolescenti della Casa Famiglia Santa Teresa del Bambin Gesù in un lavoro di esplorazione e documentazione della realtà e dei personaggi del centro che è confluito nel film collettivo *Cosenza vecchia slam*.

Nel **rione Rivocati**, luogo di transito tra la città vecchia e quella nuova, lo **studio di serigrafia VNMS1926**, **collaborando** la **storica azienda tessile calabrese Lanificio Leo**, ha **curato** un **laboratorio** con gli studenti del Liceo Lucrezia della Valle realizzando il primo segno identificativo di questo quartiere che è stato poi riprodotto su una serie di sciarpe e piccoli arazzi che viene oggi commercializzata. Un'ulteriore azione è stata la prima *Cena di strada*: una grande festa di comunità attorno alla tavolata di oltre 30 metri allestita dal collettivo Post Disaster.

Ricostruire la coesione sociale

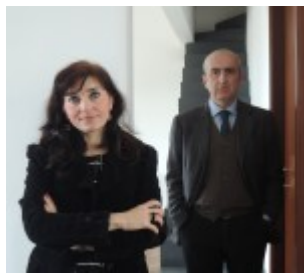
Da **gennaio 2025**, nel **rione San Francesco**, si terranno gli **appuntamenti de *Il mondo perduto***, un evento che, attraverso proiezioni, musica, performance e momenti di riflessione collettiva, punta ad esplorare le storie, le trasformazioni e le resistenze che attraversano il Meridione. A **febbraio**, nel **rione Porta Piana**, sarà **realizzato** un **laboratorio** di **guerrilla urbana e musicale** e a **marzo**, nel **rione Massa - San Gaetano** si terrà un **laboratorio sperimentale** per esplorare la **forza simbolica delle figure femminili** intrecciando sacro e profano.

Combinando innovazione digitale ed azioni sul territorio, il **progetto COSMO**

punta ad indicare un'alternativa alla turistificazione che sta sfigurando il volto di tante città storiche e, nel corso dell'anno, proporrà ulteriori tappe di questo viaggio tra memoria e innovazione provando a disegnare *“un orizzonte fatto di coesione sociale, innovazione e cultura, dimostrando che anche dalle periferie possono nascere nuove galassie di possibilità”*.

Immagine copertina: Giuseppe Bisceglia, un momento del laboratorio di cinema Kinoki Lab Cosenza, rione Massa - San Gaetano, Cosenza

About Author



Lucia Pierro e Marco Scarpinato

Scrivono per «Il Giornale dell'Architettura» dal 2006.

Lucia Pierro, dopo la laurea in Architettura all'Università di Palermo, consegue un master in Restauro architettonico e recupero edilizio, urbano e ambientale presso la Facoltà di Architettura RomaTre e un dottorato di ricerca in Conservazione dei beni architettonici al Politecnico di Milano.

Marco Scarpinato è architetto laureato all'Università di Palermo, dove si è successivamente specializzato in Architettura dei giardini e progetto del paesaggio presso la Scuola triennale di architettura del paesaggio dell'UNIPA. Dal 2010 svolge attività di ricerca all'E.R. AMC dell'E.D. SIA a Tunisi. Vive e lavora tra Palermo e Amsterdam.

Nel 1998 Marco Scarpinato e Lucia Pierro fondano AutonomeForme | Architettura con l'obiettivo di definire nuove strategie urbane basando l'attività progettuale sulla relazione tra architettura e paesaggio e la collaborazione interdisciplinare. Il team

interviene a piccola e grande scala, curando tra gli altri progetti di waterfront, aree industriali dismesse e nuove centralità urbane e ottenendo riconoscimenti in premi e concorsi di progettazione internazionali. Hanno collaborato con Herman Hertzberger, Grafton Architects, Henning Larsen Architects e Next Architect. Nel 2013 vincono la medaglia d'oro del premio Holcim Europe con il progetto di riqualificazione di Saline Joniche che s'inserisce nel progetto "Paesaggi resilienti" che AutonomeForme sviluppa dal 2000 dedicandosi ai temi della sostenibilità e al riutilizzo delle aree industriali dismesse con ulteriori progetti a Napoli, Catania, Messina e Palermo.

Parallelamente all'attività professionale il gruppo sviluppa il progetto di ricerca "Avvistamenti | Creatività contemporanea" e cura l'attività di pubblicistica attraverso Plurima

[See author's posts](#)

 [Condividi](#)